






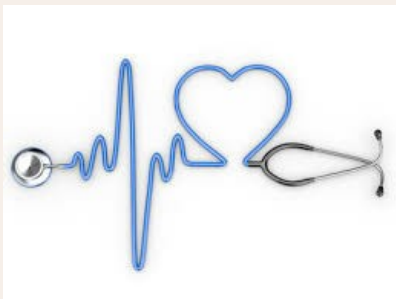
Cuore degli adolescenti sempre più a rischio. Serve uno screening

Giovedì 12 Febbraio 2015 14:29 | Inviato da Elena Fassone |   

Valutazione attuale:  / 0

Scarso  Ottimo

Indagine dell'Associazione Il Cuore di Roma su 25 mila studenti tra i 13 e i 19 anni. Evidenziate anomalie che possono anche portare a casi di morte improvvisa



Ogni genitore si preoccupa della salute dei propri figli, ma spesso non si pensa al cuore perché si ritiene che le patologie ad esso legate riguarderanno l'età adulta. E invece non sono poi così rare le malattie insidiose, proprio perché nascoste, che riguardano questo organo vitale. Il professor Massimo Santini, direttore del Centro Studi Regionale per la Diagnosi e la Cura delle Aritmie Cardiache dell'ospedale San Filippo Neri e fondatore della Onlus "Il Cuore di Roma" ha organizzato lo scorso anno la campagna "CUORE SANO", il primo screening cardiologico dedicato ai giovani. Dai risultati, presentati questa mattina, è emerso con chiarezza che una certa

percentuale di giovani presenta alterazioni elettrocardiografiche congenite che possono farsi risalire a malattie genetiche, potenzialmente causa di aritmie cardiache maligne. Inoltre molti giovani presentano fattori di rischio cardiovascolare che li rendono potenziali candidati, tra 15-20 anni, a patologie cardiache invalidanti.

Tra i banchi di scuola a caccia di «stranezze»

«Il Cuore di Roma è una onlus che guarda particolarmente alla prevenzione nei soggetti di età giovanile — spiega Massimo Santini —, perché riteniamo che sia così possibile intervenire sulle abitudini di vita sbagliate o su qualche patologia congenita. La nostra indagine, completamente gratuita, mirava a fare uno screening cardiologico elettrocardiografico e dei fattori di rischio cardiovascolare nella popolazione dei nostri adolescenti da 13 a 19 anni». I medici dell'associazione sono andati nelle scuole medie superiori di Roma e hanno reclutato 25.500 ragazzi che sono stati sottoposti ad elettrocardiogramma, misurazione di pressione, peso e altezza. Sono stati calcolati anche la massa corporea e il tasso di crescita e sono state valutate le abitudini di vita, il fumo, l'attività sportiva e l'eventuale familiarità per malattie cardiovascolari.

I due studenti salvati

I dati dello studio parlano chiaro: il 27% dei ragazzi esaminati presenta almeno un'anomalia nell'elettrocardiogramma, mentre ben 14.577 (il 57%) sono portatori di fattori di rischio come familiarità, obesità, fumo e presentano già anomalie per le quali devono essere tenuti sotto controllo. E lo screening ha già salvato due giovani vite. «Abbiamo avuto due ragazzi di 14 e 15 anni che avevano un blocco cardiaco completo, il cuore pulsava a 35 battiti al minuto e non se ne accorgevano — racconta il cardiologo —. Gli ho messo il pacemaker e sono rinati, invece potevano morire improvvisamente. Poi abbiamo registrato un certo numero di alterazioni elettrocardiografiche molto più frequenti di quanto ci aspettassimo, per fortuna di tipo minore abbiamo, importanti però perché ci consentono di monitorizzare questi ragazzi e vedere poi quale sarà l'influenza di questo tipo di alterazione, se è un segnale isolato oppure la punta dell'iceberg di patologie che potranno poi emergere».

Da grandi, a rischio di infarto

Secondo i ricercatori, i dati ottenuti da questo studio in una popolazione così vasta e in un'area geografica limitata, sono i primi e gli unici dati disponibili sul problema, anche se si prende in considerazione il panorama della letteratura nazionale ed europea. «Come questi fattori si traducano in rischio cardiovascolare a lungo termine è difficile dirlo — aggiunge Santini —, ma le proiezioni ad oggi possibili non sono favorevoli

Choose your language!



Select language

Powered by OrdaSoft!

Lezioni digitali



Cerca nel sito...

YouTube



Ora anche sul terzo
sito più visitato al
mondo!



Utenti online

91 visitatori online

Con il patrocinio
della Delegazione di Savona



Noi aderiamo al



se non si interviene per indurre una modifica degli stili di vita e non si attiva un preventivo monitoraggio. Usando una particolare formula statistica, che si chiama metodo Montecarlo, è emerso che oltre 160 dei 25.000 ragazzi esaminati oggi potrebbe avere un infarto entro il 2050. Queste stime sono prudenziali perché non prendono in considerazione altri fattori di rischio come familiarità, altre co-morbidità, futura ipertensione, diabete. Sicuramente però l'associazione con pre-esistenti anomalie ECG (riscontrate in quasi un terzo dei soggetti) non migliorerà il quadro futuro». Dai dati preliminari, i ricercatori sono stati in grado di stabilire una correlazione tra i parametri fisici e l'elettrocardiogramma. «Sembra che essere sottopeso, avere un tasso di crescita minore della norma correli con i disturbi di conduzione cardiaca o in un senso o nell'altro — spiega il direttore del Centro Studi Regionale —. Alcuni disturbi cioè sono più frequenti nei ragazzi sottopeso e altri meno, ma esiste indubbiamente una correlazione che non siamo in grado adesso di spiegare, possiamo solo dire che c'è».

La necessità di una campagna globale

Lo studio dell'Associazione "Il Cuore di Roma", che sarà pubblicato su riviste scientifiche, rilancia la necessità di campagne globali sulla popolazione giovanile. Troppo impegnativo da un punto di vista economico? «Alla fine dei conti, il nostro screening è costato neanche due euro a paziente, spesa coperta grazie al finanziamento ricevuto da due Fondazioni — sottolinea Santini—. Sono cifre irrisorie, che permetterebbero di mettere in sicurezza i ragazzi portatori di anomalie congenite». Ma in un Paese distratto e sciupone come il nostro, sembra di chiedere la luna. Da una recente ricerca realizzata a Roma, è emerso che quasi il 60% dei bambini fra i 3 e i 10 anni non avesse mai effettuato in precedenza alcun esame ECG, nonostante l'indagine stessa avesse rilevato una presenza di anomalie del ritmo (maggiori e minori) in circa il 6% di loro. Un semplice elettrocardiogramma, assieme alla banale misura della pressione arteriosa, del peso corporeo e della circonferenza addominale costituiscono di fatto lo screening preliminare di soggetti giovani a potenziale rischio cardiovascolare e sono la base per un successivo programma di educazione agli stili corretti di vita in grado di abbattere i fattori di rischio.

http://www.corriere.it/salute/cardiologia/15_gennaio_27/adolescenti-rischio-cuore-01f23970-a60d-11e4-96ea-4beaab57491a.shtml



Aggiungi commento

Nome (richiesto)

E-Mail (richiesta)

Sito web

1000 caratteri rimasti

Notificami i commenti successivi



Aggiorna

Invia

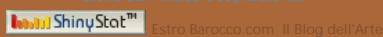
JComments

Questo articolo è stato letto: 3 volte

Joomla SEO powered by JoomSEF

Copyright © 2012 Storia dell'Arte.eu
All Rights Reserved.

Storia dell'Arte.eu è segnalato da



Coordinamento-Scuole-Savonesi

Twitter

Tweets di @wstoriadellarte